



Consorzio Distributori Utensili

SPAZIO TECNICO



In questo numero:

Speciale Catalogo CDU 2008

Periodico di informazione del Consorzio Distributori Utensili CDU

Anno 13 - Numero 37 - Ottobre 2008

Spedizione in abb. post. 70% filiale di Milano
Editore: Consorzio CDU - Sede Legale: Via Rugabella, 1 Milano - Sede Operativa: V.le Colleoni, 17 Agrate
Redazione e coordinamento: Bianchi Errepi Associati srl - D341/284861 - Lecco - Via Pescatori - direttore responsabile: Giorgio Cortella
Stampa: Grafiche Mazzucchelli Spa Seguro di Settimo Milanese (MI)
Autorizzazione del Tribunale di Lecco n. 3136 del 21/09/95 (n.9/95 reg. per.)

LITD

Pagina 18

Araldite

Araldite® adesivi strutturali - altissime prestazioni in azione

Pagina 19

Un mondo di soluzioni

Gamma completa degli utensili PFERD per il taglio e la lavorazione delle superfici in operazioni manuali.

Pagina 32

USING

strumenti da campioni

Pagina 02

BOSCH

Pagina 24

SECRET

Pagina 23



DIADESTUDIO.IT ©



Motonautica Woodstock



intensili da campioni





ZOOM

Pag. 4

28 mila prodotti, 1.500 pagine: è il nuovo catalogo generale CDU

Edito in 22 mila copie, sarà reso disponibile a partire da ottobre ai clienti delle utensilerie consorziate. Uno strumento indispensabile per muoversi con competenza nel mercato della distribuzione industriale.



MEETING

Pag. 8

A novembre a Monaco di Baviera Electronica 2008 raddoppia Subfornitura tecnica a Basilea Vienna-Tec: sei fiere specializzate in una



FOCUS

Pag. 10

Innovazione e ICT: binomio vincente per le PMI

Sono sempre più numerose le piccole imprese a dichiararsi pronte a percorrere la via dell'innovazione attraverso le tecnologie informatiche.



L'INTERVISTA

Pag. 13

Uno strumento efficace a sostegno dell'export

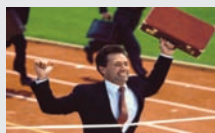
Dal 1990 Simest si occupa di supportare il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane e gli investimenti italiani all'estero. Ne parliamo con l'amministratore delegato, Massimo D'Aiuto.



LA VETRINA DELLE NOVITÀ

Pag. 16

Le ultime interessanti proposte dal mercato



REPORT

Pag. 26

Piccole imprese: in Europa cresce l'attenzione

La Commissione europea ha inaugurato lo scorso giugno l'Atto sulle piccole imprese per l'Europa, un decalogo per garantire alle PMI meno oneri e procedure più snelle.



UTILITÀ

Pag. 29

Energie rinnovabili: l'Italia è pronta al decollo?

Produrre energia elettrica da fonti rinnovabili non è solo ecologico, sta diventando necessario. Ma l'Italia è ancora in seconda fila tra i Paesi UE.

28 MILA PRODOTTI, 1.500 PAGINE: È IL NUOVO CATALOGO GENERALE CDU

Edito in 22 mila copie, sarà reso disponibile a partire da ottobre ai clienti delle utensilerie consorziate. Uno strumento indispensabile per muoversi con competenza nel mercato della distribuzione industriale ed operare le scelte più opportune, fatto su misura per le imprese.

L'attesa è grande in tutto l'universo che ruota attorno al Consorzio Distributori Utensili CDU, la realtà nata nel 1992 e divenuta in questi oltre 15 anni di storia un punto di riferimento nel settore della distribuzione industriale nazionale, con i suoi 24 consorziati, gli oltre 42 punti vendita distribuiti a coprire il centro-nord Italia, una forza vendita che supera i 200 addetti, oltre 150 mila prodotti complessivamente trattati per un fatturato globale annuo di 170 milioni di Euro e 60 mila clienti.

A giorni verrà infatti distribuito agli utilizzatori finali dei prodotti e delle soluzioni trattate dalle utensilerie consorziate il nuovissimo ed aggiornatissimo "Catalogo Generale CDU", una vera e propria "enciclopedia" del settore, capace di racchiudere il meglio che il mercato oggi offre alle aziende per sviluppare la loro attività di produzione e manutenzione.

I CAMBIAMENTI DEL MERCATO

"Sono trascorsi quasi tre anni dall'ultima edizione del Catalogo Generale del Consorzio e l'evoluzione che il mercato della distribuzione industriale ha vissuto, parallelamente al cambiamento nell'ambito della produzione, è stata particolarmente significativa" spiega Aldo Ferro, coordinatore del Consorzio Distributori Utensili CDU.

"L'attività di ricerca e sviluppo condotta dai principali marchi che operano nei diversi segmenti di questo enorme mercato – continua – ha generato profonde innovazioni, determinate sia dalle richieste del mercato che dallo stesso sviluppo delle attrezzature dedicate alla

produzione. Velocità sempre maggiori di produzione, riduzione drastica e progressiva dei tempi di fermo e settaggio macchina fra una lavorazione e l'altra, esasperazione dei parametri di preci-

sione sono stati certamente i fenomeni più difficili. Ma, accanto ad essi, altri se ne sono manifestati: l'introduzione di nuove tecnologie, alla maggiore attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro

IN 1.500 PAGINE TUTTO IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE

E' questo, dunque, il principale valore aggiunto che il nuovo Catalogo Generale CDU contiene. Quello di rappresentare, cioè, una vera propria "summa" ragionata del meglio che la moderna distribuzione industriale è in grado di offrire. Sono così ben 27 mila gli articoli presentati (erano circa 23 mila nella precedente edizione), distribuiti in quasi 1.500 pagine (200 in più rispetto al passato) e suddivisi organicamente in nove principali categorie, a coprire l'intero panorama di utensili, attrezzature e forniture impiegati nell'attività di produzione e manutenzione di ogni azienda:

- 1 Utensili da taglio
- 2 Attrezzature macchine utensili
- 3 Strumenti di misura
- 4 Abrasivi
- 5 Utensili manuali
- 6 Attrezzature per officina
- 7 Utensili elettrici e macchine
- 8 Antinfortunistica saldatura e chimici
- 9 Arredamento industriale.

Un progetto, dunque, estremamente complesso, al quale hanno portato il proprio indispensabile apporto di esperienza e competenza gli associati CDU e i loro tecnici interni, riuniti in specifiche commissioni di lavoro, che hanno proceduto ad individuare i fornitori-partner da coinvolgere nel progetto.

TKN E FORMAT: QUALITÀ E PREZZO IMBATTIBILI

Un posto di primo piano nel Catalogo è ricoperto, poi, dalla proposta di prodotti e soluzioni a marchio privato: "Circa 15 mila sono le referenze che portano i marchi Format e TKN. - spiega ancora Aldo Ferro - Anche in questo caso, se raffrontiamo questa edizione con quella precedente, emerge il grande lavoro di ricerca e sviluppo che abbiamo condotto, con l'obiettivo di offrire al mercato prodotti che abbinassero ottima qualità e prezzo altamente competitivo. I marchi TKN e Format sono oggi riconosciuti per il loro posizionamento sul mercato e, soprattutto in alcuni ambiti come quelli degli utensili da taglio, degli utensili manuali, dei prodotti chimici e dell'arredamento industriale".

Circa 15 mila sono le referenze che portano i marchi Format e TKN, marchi privati espressione del Consorzio CDU, oggi riconosciuti per il loro posizionamento sul mercato e, soprattutto in alcuni ambiti come quelli degli utensili da taglio, degli utensili manuali, dei prodotti chimici e dell'arredamento industriale.

IL RAPPORTO PRIVILEGIATO CON I FORNITORI-PARTNER

Proprio con i fornitori con accordo quadro CDU si è quindi sviluppato il lavoro più approfondito, con l'obiettivo di definire una ricca gamma di prodotti per ciascun marchio, capace di rappresentarne al meglio e nel modo più completo l'intera produzione. Questa collaborazione con i fornitori costituisce il vero punto di forza dell'attività del Consorzio CDU e dei suoi Associati, ma anche il patrimonio più importante che sta alla base della riuscita di un progetto editoriale così ambizioso e significativo come il Catalogo Generale. Sono ben oltre 110 i fornitori che hanno collaborato alla realizzazione del Catalogo: tra questi figurano i marchi più importanti del panorama italiano ed europeo.

PARTNER TECNICI DEI PROPRI CLIENTI

E, accanto a questa partnership, vi è un'altra risorsa su cui il Consorzio può contare: ed è quella offerta dalla collaborazione stretta che le utensilerie hanno costruito con i propri clienti finali. Un rapporto dinamico e propositivo, all'insegna di una consulenza tecnica a 360 gradi, che risulta essenziale al fine di poter testare le novità di prodotto e verificarne nel concreto dell'uso quoti-

Un ricco corredo di informazioni tecniche

L'obiettivo del nuovo Catalogo Generale CDU è quello non solo di offrire una gamma ampia e ragionata del meglio che il mercato offre, ma anche quello di aiutare il cliente a compiere scelte di acquisto idonee per la propria attività. Per questo motivo, particolare attenzione è stata dedicata alle informazioni tecniche che accompagnano ogni articolo. La grafica, estremamente chiara e di facile lettura, agevola la consultazione. Un'intera sezione, l'ultima del catalogo, è dedicata alle informazioni tecniche: in essa vengono offerti moltissime informazioni e spunti di approfondimento. Una novità particolare è rappresentata dalle informazioni tecniche a corredo della sezione degli utensili da taglio, che contengono una serie di specifiche aggiuntive.

Per parametri d'impiego vedi pagina 18

Articolo	Acciaio $\le 850 \text{ N/mm}^2$	Acciaio $> 850 \text{ e } \le 1100 \text{ N/mm}^2$	Acciaio $> 1100 \text{ e } \le 1400 \text{ N/mm}^2$	Acciaio $\le 42 \text{ HRC}$	Acciaio $\le 52 \text{ HRC}$	Acciaio $\le 56 \text{ HRC}$	Acciaio $\le 58 \text{ HRC}$	Acciaio $\le 60 \text{ HRC}$	Acciaio INOX	Leghe di Titanio	Ghiaia	Aluminio e leghe	Rame Ottone Bronzo
A01045	●	●	●	●	●					●	●	●	○
VR	4	4	4	2	2					4	3	4	6
Vt (m/min)	42	23	17	11	11					20	11	13	70
Refrigerazione consigliata	E	E O	E O	O	O					O	O	EA	E

● Raccomandato ○ Adatto ○ Possibile E = emulsione O = olio A = aria

The image shows a detailed technical specification page for a cutting tool. It includes a title 'UTENSILI DA TAGLIO', a product name 'Punta cilindrica in acciaio M42 rivestita TiAlN-2 DIN 238', and a table with columns for 'Codice', 'DMM', 'Lunghezza (mm)', 'Lunghezza (mm)', and '€'. Below the table, there are various icons and text indicating application parameters and material compatibility.

CDU: una realtà al servizio delle imprese

Costituito nel 1992, il Consorzio Distributori Utensili CDU raggruppa ad oggi ben 24 realtà della distribuzione industriale in Italia, cui corrispondono complessivamente 42 punti vendita. Oltre 110 sono le aziende produttrici e distributrici di utensili e prodotti tecnici per il mondo dell'industria che sono convenzionate al Consorzio e fungono quindi da "partner" per l'offerta all'utilizzatore finale. Un rapporto di consolidata collaborazione è in essere con uno dei più grandi gruppi d'acquisto a livello europeo, la tedesca E/D/E.

Il Consorzio ha oggi sede a Caponago (Mi) e dispone di un ampio magazzino per la gestione dei prodotti a marchio Format e TKN.



diano la validità. "La distribuzione industriale ha conosciuto una progressiva e costante dinamica evolutiva. - spiega Ferro - E il Consorzio CDU ha contribuito a favorirla. La consulenza che i tecnici e i commerciali delle utensilerie che

aderiscono al Consorzio sanno offrire ai propri clienti è frutto di un continuo lavoro di formazione e di aggiornamento. Il compito del personale delle nostre utensilerie è dunque in molti casi strategico: significa sapersi proporre

come veri partner tecnici per i clienti, comprenderne le esigenze e risolver loro i problemi con le soluzioni più appropriate".

E' uscito il nuovo catalogo CDU 2008



richiedilo subito!!!!

www.cdu.net - info@cdu.net

A NOVEMBRE A MONACO DI BAVIERA ELECTRONICA 2008 RADDOPPIA

La più importante esposizione mondiale sull'industria elettronica da quest'edizione affiancata da Hybridica, la prima esposizione internazionale dedicata al settore dei componenti ibridi.

Torna Electronica alla Messe Munchen

Appuntamento dall'11 al 14 novembre prossimi per l'edizione 2008 di Electronica, la più importante esposizione mondiale dedicata a componenti, sistemi e applicazioni per l'industria elettronica. La manifestazione, nata nel 1964, è oggi il punto di riferimento del settore, grazie alla presenza di espositori di tutte le dimensioni, dai leader multinazionali ai piccoli produttori specializzati in produzioni di nicchia e customizzate. Alla Messe Munchen International – la Fiera di Monaco – sono attesi quasi 80.000 visitatori e sono già accreditati mille giornalisti, a conferma del rilievo che l'evento riveste a livello internazionale.

Per la prima volta in mostra gli elementi ibridi

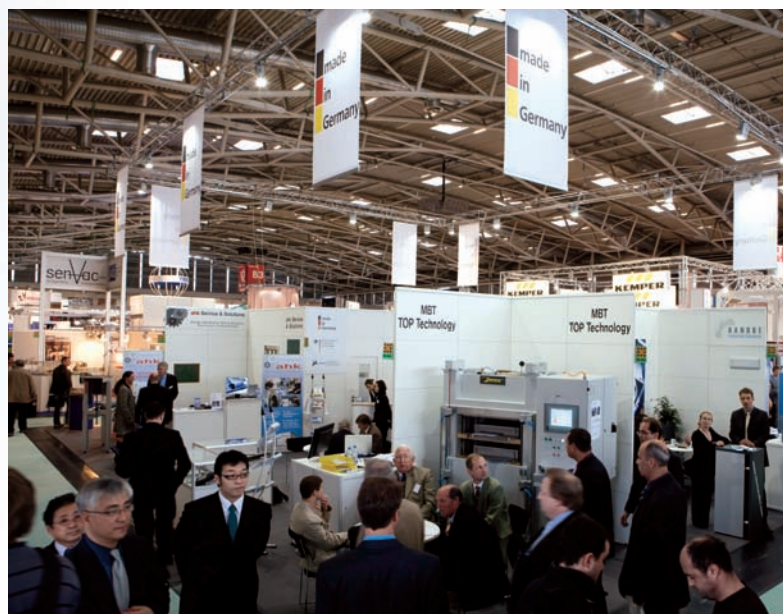
La grande novità di questa edizione di Electronica è rappresentata dall'affiancamento alla mostra di un'innovativa esposizione dedicata agli elementi ibridi, ovvero quei componenti elettronici misti in metallo e plastica che stanno conquistando un ruolo di primo piano sul mercato. "Gli elementi ibridi saranno il futuro nel mondo della fornitura – ha spiegato il Direttore Generale della Messe Munchen, Klaus Dittrich, nel corso della conferenza stampa di presentazione – Sono infatti più economici e funzionali e hanno numerosissime possibilità di sviluppo, oltre che prospettive di applicazione in ogni settore della progettazione elettronica".

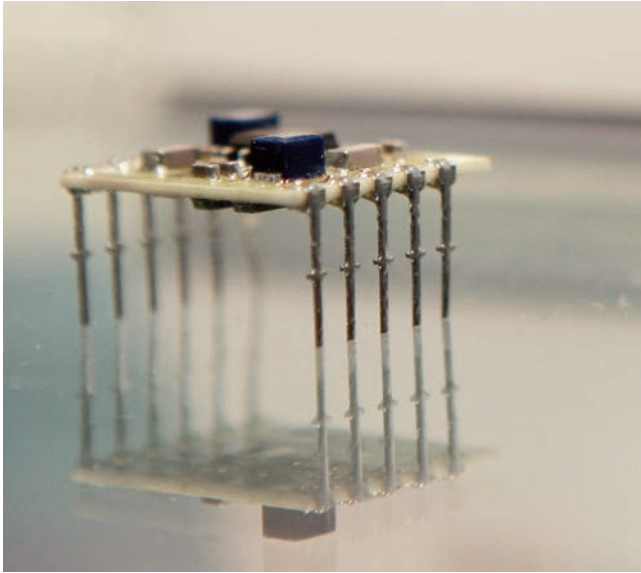


Presenti a Hybridica tutte le fasi della catena del valore

Hybridica, questo il nome della manifestazione, sarà la prima fiera B2B al mondo dedicata ai componenti ibridi, e come Electronica avrà cadenza biennale.

Con un padiglione dedicato e una superficie espositiva di 10.000 mq, Hybridica ospiterà 150 espositori e ripercorrerà l'intera catena del valore: saranno presenti i partner del mercato legati a tutte le fasi del processo produttivo, dalle materie prime, agli sviluppatori e costruttori, fino alle macchine utensili per la produzione automatizzata e l'assemblaggio.





Molteplici i settori industriali di applicazione: l'industria automobilistica in primo luogo, ma anche l'informatica, le telecomunicazioni, l'industria medicale e aerospaziale.

L'elettronica, un settore in crescita

Il comparto dell'elettronica e dell'elettrotecnica registra da sei anni consecutivi un trend di crescita positivo: il mercato cresce ogni anno mediamente del 6,5% per un valore complessivo di 418 miliardi di dollari. Crescono in particolare, a livello europeo, anche alcuni mercati che prima non erano quasi presenti nel business, come quello dell'est Europa. Tra i settori di punta, l'embedded e le micronano tecnologie, legati soprattutto alle applicazioni automotive e wireless.

Electronica coprirà l'intero panorama del mercato, riservando particolare attenzione proprio alle applicazioni in maggiore espansione: saranno quindici i settori espositivi, suddivisi per campo d'applicazione nei dodici padiglioni occupati dalla fiera. Tra i prodotti esposti, saranno presenti componenti, sistemi, hardware e software, applicazioni su sensori, display, giunzioni e alimentatori.

L'innovazione protagonista del programma di eventi collaterali

L'esposizione sarà affiancata, come di consueto, da un fitto calendario di appuntamenti dedicati alla formazione e all'aggiornamento sui temi d'attualità. Il principale sarà la "Electronica Automotive Conferente", una due giorni dove saranno presenti tutti i principali protagonisti del mercato, per presentare prodotti e applicazioni per l'industria automotive.

Quinta edizione invece per il "Wireless Congress", un forum di alto profilo professionale sul tema dell'elettronica wireless. Ancora, ampio spazio di dibattito sarà dedicato a un tema di sempre più stringente attualità, il risparmio energetico e la tutela ambientale: "Oggi i computer producono più anidride carbonica del traffico aereo - ha ricordato Klaus Dittrich - E chiedersi cosa fare per migliorare la situazione diventa oggi un obbligo civile e morale per l'intero settore".

IN VETRINA

SUBFORNITURA TECNICA A BASILEA

SWISS tech

Dal 18 al 21 novembre 2008 la fiera di Basilea aprirà le porte a Swisstech, il salone biennale dedicato ai componenti meccanici e ai sistemi per la subfornitura.

Seicento i produttori e rivenditori, provenienti dalla Svizzera e dagli altri Paesi europei, che saranno presenti nel corso dei quattro giorni della manifestazione. Per la prima volta gli espositori saranno suddivisi per settori di applicazione definiti, rendendo la visita più efficace e mirata: i settori industriali di destinazione di prodotti, servizi e soluzioni saranno infatti chiaramente segnalati nel percorso di visita. Sarà inoltre dato spazio ad un nuovo settore specializzato, quello degli assemblatori di sistemi, specialisti nella manifattura dei prodotti finiti che consentono ai produttori di esternalizzare le fasi di assemblaggio, concentrandosi quindi sul loro core business: una frontiera sempre più percorsa per favorire lo sviluppo mirato sui mercati.

I visitatori di Swisstech potranno trovare prodotti e servizi relativi alla lavorazione dei metalli e della plastica, materie prime e semilavorati, componenti per macchine e applicazioni industriali, trattamenti termici e trattamento superfici, pulizia, smaltimento e attrezzature, IT e e-procurement. Il calendario di eventi collaterali all'esposizione prevede tra le varie iniziative "Complexity for free", una speciale presentazione supportata da dimostrazioni pratiche del processo di sviluppo rapido dei prodotti: ogni sua fase, dalla concezione allo sviluppo rapido del prototipo, passando dall'ingegneria, sarà riprodotta con l'aiuto di modelli concreti.

VIENNA-TEC: SEI FIERE SPECIALIZZATE IN UNA

Dal 7 al 10 ottobre è in programma presso la fiera di Vienna la seconda edizione di Vienna-Tec, la manifestazione che raccoglie sei diverse fiere internazionali focalizzate su diversi aspetti della tecnologia, delle applicazioni e dei servizi per l'industria. Automation Austria si concentra sul settore dell'automazione industriale, dalle tecnologie per la sicurezza al motion control, fino alle più innovative applicazioni software e di automazione wireless.

Protagonista di Energy-tec è l'intero mondo dell'energia, con soluzioni per controllare e distribuire l'energia in modo efficiente, tecnologie ad alto, medio e basso voltaggio, informazioni su formazione e training, pubblicazioni specializzate e software.

Ad IE Industrie Elektronik, la fiera internazionale dell'elettronica industriale, saranno esposti componenti e sistemi di micro-elettronica, componenti elettronici, attivi e passivi, elementi meccanici e optoelettronici, elementi e sistemi modulari.

Intertool è l'appuntamento dedicato alle tecnologie per la manifattura, alle macchine utensili e agli utensili di precisione per ogni applicazione industriale.

Sul palcoscenico di Mess Technik saranno invece le tecnologie e gli strumenti per la misurazione, elettronica e non, oltre che per la sua registrazione, trasmissione e valutazione.

Infine Schweissen /Join-Ex presenterà le ultime novità in materia di saldatura e taglio.

INNOVAZIONE E ICT: BINOMIO VINCENTE PER LE PMI

Sono sempre più numerose le piccole imprese a dichiararsi pronte a percorrere la via dell'innovazione attraverso le tecnologie informatiche.



QUANTO INNOVANO LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE?

L'innovazione aziendale è ormai comunemente ritenuta una leva fondamentale perchè la piccola e media impresa italiana possa restare competitiva senza soccombere alla concorrenza internazionale. In questo contesto l'information technology (IT) è spesso citata come un elemento necessario per la creazione di nuovi prodotti e servizi, così come per il ridisegno o il miglioramento dei processi aziendali.

Con l'obiettivo di fotografare la situazione delle PMI italiane in tema di innovazione e ricorso alle nuove tecnologie, SDA Bocconi School of Management e IBM Italia hanno avviato lo scorso anno una ricerca dal titolo "Check-up dell'innovazione. Quanto sei pronto a innovare?", che attraverso un questionario online permetteva alle imprese partecipanti di valutare il pro-

Il 52% delle PMI intervistate si dichiara pronto a ricercare nuovi strumenti per competere proprio nell'ambito delle tecnologie informatiche: di queste l'11% esplora nuove soluzioni, il 17% è in fase di "fermento tecnologico", il 24% ha già attivato processi di trasformazione a più livelli.

prio orientamento all'innovazione aziendale e la propria readiness a supportare tale processo con l'IT.

UN FORTE LEGAME TRA INNOVAZIONE E ICT

Gli 800 questionari compilati ad oggi stanno tracciando un quadro che pone in evidenza lo stretto legame tra innovazione e

ICT: l'orientamento all'innovazione aziendale spesso corrisponde ad un analogo orientamento all'innovazione IT nelle PMI italiane. Il 52% delle PMI intervistate si dichiara pronto a ricercare nuovi strumenti per competere proprio nell'ambito delle tecnologie informatiche: di queste l'11% esplora nuove soluzioni, il 17% è in fase di "fermento tecnologico", il 24% ha già attivato processi di trasformazione a più livelli.

Le evidenze più interessanti a questo proposito riguardano il maggior coinvolgimento delle persone che si occupano di IT nelle decisioni aziendali di innovazione, e un significativo spostamento di risorse dai progetti di manutenzione alle iniziative di evoluzione delle infrastrutture e delle applicazioni tecnologiche. Anche il commitment della proprietà e della direzione aziendale verso l'IT risulta cresciuto notevolmente negli ultimi anni, e gli investimenti IT sono parte formale dei piani strategici della PMI.

Il fenomeno coinvolge oltretutto non solo

le aziende che per la loro attività caratteristica ricorrono alle tecnologie informatiche come fattore produttivo principale, quali i settori dei media o dell'elettronica, ma anche aziende che operano in ambiti più tradizionali.

Per queste realtà l'IT rappresenta un importante elemento di differenziazione soprattutto in termini di nuovi servizi al cliente e nuove opportunità relazionali nell'ambito del distretto o della filiera produttiva.

GRANDE CREATIVITÀ, ANCORA POCO ORIENTAMENTO AL MERCATO

Un altro aspetto rilevante che emerge dalla ricerca riguarda il numero di innovazioni attivate, siano di business, di processo o di prodotto, grazie all'introduzione in azienda di una nuova tecnologia: sugli 800 imprenditori che hanno risposto al questionario, sono state segnalate ben 146 innovazioni. Un dato, questo, che conferma il ruolo sempre più centrale del dipartimento IT quale integratore dei processi di innovazione.

Sul fronte dell'innovazione aziendale, se la creatività delle imprese italiane emerge chiaramente, più debole risulta la capacità di dare concretezza alle idee. Il principale punto debole delle PMI italiane risulta infatti relativo alla gestione dell'intera catena del valore dell'innovazione: si registra la presenza di processi poco strutturati e di un medio basso ricorso a metodi e strumenti manageriali di gestione dei progetti di innovazione.

Sul fronte dell'innovazione aziendale, se la creatività delle imprese italiane emerge chiaramente, più debole risulta la capacità di dare concretezza alle idee. Il principale punto debole delle PMI italiane risulta infatti relativo alla gestione dell'intera catena del valore dell'innovazione: si registra la presenza di processi poco strutturati e di un medio basso ricorso a metodi e strumenti manageriali di gestione dei progetti di innovazione. Solo un'azienda su venti riesce a tradurre ogni idea di innovazione in un prodotto o servizio concretamente lanciato sul mercato. Il 54% degli intervistati realizza al massimo la metà dei progetti in cantiere.

Le criticità principali sono relative alla fase finale di lancio sul mercato dei prodotti e servizi sviluppati dalle aziende, le cui cause specifiche sono state individuate nella scarsa capacità di fare alleanze tra imprese e di fare outsourcing di tecnologie e risorse. Accade così che solo un'azienda su venti riesca a tradurre ogni idea di innovazione in un prodotto o servizio concretamente lanciato sul mercato. Il 54% degli intervistati realizza al massimo la metà dei progetti in cantiere.

Un approccio di maggior "apertura" e una maggiore capacità di networking a livello nazionale e internazionale consentirebbero probabilmente di concretizzare al meglio i benefici di innovazione.

I DRIVER DELL'INNOVAZIONE

Anche uno studio recentemente condotto da Aip-Censis su 500 imprese manifatturiere e di servizi logistici conferma il ruolo sempre più da protagonista della tecnologia nel processo di innovazione. Se il fattore principale all'origine dell'innovazione viene individuato nelle richieste del mercato (81,5%), il 49,6% delle aziende intervistate indica tra i driver dell'innovazione l'acquisizione o lo sviluppo di una nuova tecnologia, al pari del confronto con imprese che operano nello stesso mercato. Seguono la necessità di non perdere competitività (47,2%), la possibilità di utilizzare finanziamenti pubblici (26,7%) e infine l'attivazione di colla-

Perché si cambia

I fattori all'origine del processo innovativo, i valori %

Richiesta da clienti e/o fornitori	88
Acquisizione/sviluppo di una nuova tecnologia	68
Confronto con imprese simili	50
Rischio di perdita di competitività	37
Possibilità di utilizzare fondi pubblici	32
Collaborazione con Università/Centri di ricerca	23

Fonte: indagine Censis-Aip



La totalità del campione utilizza infatti regolarmente Internet e la posta elettronica, il 96% gestisce le informazioni interne tramite una intranet dedicata e l'87% promuove la propria attività attraverso un sito web. Vi è poi una quota pari al 15% che rappresenta la frontiera degli "adepti" all'ICT e utilizza strumenti tecnologicamente avanzati per la gestione aziendale. Buoni risultati anche per quanto riguarda lo sviluppo di sistemi di e-commerce rivolti ai propri clienti (23,6%) e l'utilizzo di software gestionali complessi che riguarda il 22% degli intervistati.

borazioni con università e centri di ricerca (19,1%).

ICT: UN USO DIFFUSO, CON PUNTE DI ECCELLENZA

La stessa indagine traccia anche uno spaccato interessante dell'uso delle tecnologie ICT da parte delle aziende italiane: la "digitalizzazione" sembra aver coinvolto l'intero panorama delle imprese intervistate almeno ad un livello elementare. La totalità del campione utilizza infatti regolarmente Internet e la posta elettronica, il 96% gestisce le informazioni interne tramite una intranet dedicata e l'87% promuove la propria attività attraverso un sito web. Vi è poi una quota pari al 15% che rappresenta la frontiera degli "adepti" all'ICT e ha sviluppato progetti o utilizza strumenti tecnologicamente avanzati per

contribuire alla gestione e alla produttività dell'azienda: questi imprenditori acquistano abitualmente prodotti e servizi online secondo modalità di e-procurement, o hanno automatizzato il processo di acquisto di materie prime e servizi dai fornitori attraverso sistemi di supply chain management, o ancora hanno introdotto in azienda processi di customer relationship management per identificare e sviluppare la propria clientela.

Buoni risultati anche per quanto riguarda lo sviluppo di sistemi di e-commerce rivolti ai propri clienti (23,6%) e l'utilizzo di software gestionali complessi quali gli Erp (Enterprise resource planning), che riguarda il 22% degli intervistati. Il 55% del campione ha inoltre innovato il sistema delle telecomunicazioni aziendali introducendo il VoIP (Voice over IP), che permette di ridurre drasticamente i costi dei servizi telefonici comunicando tramite una linea Adsl.



UNO STRUMENTO EFFICACE A SOSTEGNO DELL'EXPORT

Dal 1990 Simest si occupa di supportare il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane e gli investimenti italiani all'estero. Ne parliamo con l'amministratore delegato, Massimo D'Aiuto.

SIMEST ha iniziato la sua attività nel 1991, con uno scenario internazionale profondamente diverso da quello attuale. Le imprese italiane sono diventate più mature nel loro rapporto con gli investimenti all'estero? Sotto quali aspetti in particolare si sono verificati i maggiori cambiamenti?

“L'apertura dei mercati internazionali ha avuto come conseguenza, tra le altre, la nascita di relazioni economiche imprenditoriali di tipo diverso rispetto al passato, che hanno portato alla realizzazione di partnership di nuovo tipo, sia commerciali che produttive. L'internazionalizzazione, dunque, non si esaurisce più – come un tempo – con l'uso di tecniche di export. Da parte delle nostre imprese, l'adeguamento al nuovo scenario, e quindi l'utilizzo di nuove tecniche di internazionalizzazione, è avvenuto solo a partire dagli anni Novanta. La creazione di SIMEST proprio nel 1990 è frutto dell'acquisita consapevolezza da parte del Sistema Italia di adeguarsi al nuovo scenario economico mondiale, creando un soggetto istituzionale che, oltre a sostenere l'export italiano, rappresentasse un reale sostegno per gli investimenti italiani all'estero”.

Alla luce di queste considerazioni, cosa fa oggi SIMEST per le imprese italiane che intraprendono progetti all'estero?

“Oggi la rapidissima evoluzione del mercato globale impone la ricerca continua di nuove strategie di internazionalizzazione delle imprese italiane, che valorizzi le eccellenze delle nostre aziende, sia per affermare il Made in Italy in nuovi mer-



La creazione di SIMEST proprio nel 1990 è frutto dell'acquisita consapevolezza da parte del Sistema Italia di adeguarsi al nuovo scenario economico mondiale, creando un soggetto istituzionale che, oltre a sostenere l'export italiano, rappresentasse un reale sostegno per gli investimenti italiani all'estero.

CURRICULUM VITAE DI MASSIMO D'AIUTO

L'ing. Massimo D'Aiuto, con un background tecnico – economico – finanziario, ha operato in diversi Gruppi ed Holdings Industriali e Finanziarie, sia pubbliche che private.

Ha avviato, sin dalla costituzione nel 1991, l'attività della SIMEST S.p.A. dove ricopre l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale. In tale ambito ha sviluppato investimenti e partecipazioni con imprese italiane in tutti i paesi extra UE.

È stato membro nel Consiglio di Amministrazione di importanti società finanziarie italiane ed estere: EDFI (L), Intereuropa Bank (H), IBC Zao (RUS), Finest SpA.

Esperto sia di problematiche aziendali che di finanza internazionale, unisce ad una profonda competenza sulle strategie di sviluppo all'estero una particolare sensibilità alle principali leve competitive dell'impresa italiana.

Coopera con il Governo italiano partecipando alle principali missioni istituzionali all'estero da oltre dodici anni.

Persona molto affabile e cordiale, è appassionato di mare e di vela. Nel tempo libero si diletta nella scultura.



cati che per conquistare nuovi spazi in mercati già acquisiti. I diversi strumenti finanziari e servizi reali che gestiamo sono oggi in grado di rispondere ad ogni esigenza delle imprese italiane connessa al loro sviluppo sui mercati internazionali. SIMEST infatti accompagna le imprese italiane nella costituzione o partecipazione di imprese all'estero, con la possibilità di acquisire partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale, sia investendo direttamente che attraverso la gestione del Fondo partecipativo di venture capital. Inoltre, gestiamo strumenti finanziari per la realizzazione di studi di fattibilità e di programmi di formazione e di assistenza tecnica connessi ad esportazioni od investimenti, per la realizzazione di strutture commerciali permanenti nei paesi extra UE, per la partecipazione alle gare internazionali, per l'agevolazione degli investimenti e dei crediti all'esportazione".

Non solo finanza agevolata, però. Anche servizi di assistenza e consulenza alle imprese che intraprendono il cammino dell'internazionalizzazione.

"Per l'impresa, l'internazionalizzazione è una decisione complessa, accompagnata da un processo di trasformazione aziendale fondamentale e spesso irreversibile, che riguarda gli assetti finanziari, la struttura organizzativa e tecnica, il posizionamento sul mercato, la gestione delle risorse umane.

Per l'impresa, l'internazionalizzazione è una decisione complessa, accompagnata da un processo di trasformazione aziendale fondamentale e spesso irreversibile, che riguarda gli assetti finanziari, la struttura organizzativa e tecnica, il posizionamento sul mercato, la gestione delle risorse umane. Le aziende italiane chiedono, oltre a servizi meramente finanziari, servizi di natura reale che le agevolino nella realizzazione di progetti internazionali economicamente validi.

Le aziende italiane chiedono, oltre a servizi meramente finanziari, servizi di natura reale che le agevolino nella realizzazione di progetti internazionali economicamente validi. Non è, infatti, sufficiente garantire adeguati capitali e avanzate soluzioni finanziarie per assicurare competitività al nostro sistema produttivo, ma occorre accompagnare le nostre imprese verso l'internazionalizzazione. Consapevoli di ciò, affianchiamo agli strumenti finanziari una serie di servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale, che vanno dall'attività

di scouting, alle iniziative di matchmaking per la ricerca e identificazione delle opportunità di investimento all'estero, all'assistenza finanziaria, legale e societaria per la progettazione ed il montaggio di iniziative di investimento. L'attività di prestazione di servizi che forniamo prende dunque avvio dallo studio - insieme all'impresa - delle migliori opportunità di realizzazione del progetto, proseguendo nella ricerca del partner locale e nel costante

accompagnamento diretto alla risoluzione di tutte le problematiche connesse al processo di internazionalizzazione, fino all'avvio della produzione in loco".

In questi anni quante aziende avete affiancato nei loro progetti all'estero?

"Dall'avvio dell'attività al 2007, SIMEST ha approvato 939 progetti di investimento, dando vita ad una partecipazione in

514 società (di cui 276 già cedute) in 80 Paesi di tutti i Continenti. Inoltre, per investimenti nelle aree in cui è operativo il Fondo di venture capital sono stati approvati 257 progetti di investimento di aziende italiane. Riguardo ai diversi tipi di incentivi alle imprese, abbiamo sostenuto 3.578 operazioni per quasi 30 miliardi di euro di finanziamenti erogati”.

Con riferimento alle PMI, cosa fa in particolare SIMEST per loro?

“La nostra attività è a favore di tutte le imprese italiane che operano con l'estero, ma è rivolta in particolar modo alle PMI, alle cui specifiche esigenze dedichiamo grande attenzione e impegno. Particolare cura rivolgiamo anche a problematiche che assumono rilevanza per le imprese di dimensioni piccole e medie quali la snellezza delle procedure e le garanzie richieste per i finanziamenti”.

Tra le novità per l'attività futura di SIMEST, il sottosegretario allo Sviluppo Economico Adolfo Urso ha annunciato l'ipotesi di modalità di sostegno e promozione non solo a singole imprese, ma anche a reti di imprese. SIMEST sta già lavorando in questa direzione?

“Come noto, il modello industriale italiano è caratterizzato da reti di piccole e medie imprese, che hanno reso possibili, grazie a peculiari processi di produzione e di personalizzazione del prodotto, l'affermazione del Made in Italy sui mercati internazionali. Nel corso dei nostri 16 anni di attività abbiamo maturato

La nostra attività è a favore di tutte le imprese italiane che operano con l'estero, ma è rivolta in particolar modo alle PMI, alle cui specifiche esigenze dedichiamo grande attenzione e impegno.

ormai una lunga esperienza nell'assistenza per la valutazione tecnico-finanziaria di specifiche aree industriali di interesse. Tutto ciò al fine di agevolare lo sviluppo di aggregazioni di imprese promuovendo soluzioni strutturate ad hoc (parchi industriali), nonché di assistere le imprese italiane nello sviluppo di filiere produttive e sviluppare soluzioni di logistica integrata in un'ottica di massima efficienza, come nel caso degli interporti”.

I dati sull'operatività di SIMEST fanno registrare la prevalenza di determinati settori? State lavorando a progetti settoriali mirati?

“Gli investimenti accompagnati da SIMEST al 2007 riguardano sostanzialmente tutti i comparti merceologici di specializzazione dell'Italia e, in particolare, mostrano una forte prevalenza del meccanico/elettromeccanico con il 24% delle operazioni, dal tessile/abbigliamento (14%) e dall'edilizia/costruzioni (9%), seguiti da servizi, agroalimentare e legno/arredamento con percentuali via via minori. La strategia di SIMEST sui settori produttivi, sulla base delle linee guida che il Ministero dello Sviluppo Economico ci ha assegnato per i prossimi anni, è e sarà volta a promuovere quelli in cui si prospettano le migliori opportunità e potenzialità per le nostre imprese, in altre parole su quelli che garantiscono al nostro sistema produttivo una posizione di eccellenza sui mercati

mondiali. Tra gli altri, pensiamo all'agroalimentare, all'arredamento, al tessile/moda e all'automazione”.

SIMEST: LA FINANZIARIA PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO.

SIMEST è la finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero. Istituita come società per azioni nel 1990 (Legge n° 100 del 24.4.1990), è controllata dal Governo Italiano che detiene il 76% del pacchetto azionario, ed è partecipata da banche, associazioni imprenditoriali e di categoria (vedi composizione azionaria).

SIMEST è stata creata per promuovere il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane ed assistere gli imprenditori nelle loro attività all'estero e pertanto:

- per gli investimenti all'estero: sottoscrive fino al 25% del capitale delle società estere partecipate da imprese italiane; agevola il finanziamento di quote sottoscritte dal partner italiano in società o imprese all'estero; gestisce fondi di Venture Capital;
- per gli scambi commerciali: agevola crediti all'esportazione; finanzia studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica; finanzia programmi di penetrazione commerciale; finanzia spese di partecipazione a gare internazionali.

SIMEST inoltre fornisce servizi di assistenza e consulenza per tutte le fasi dell'avvio e della realizzazione di investimenti all'estero.

SIMEST è membro dell'INTERACT-EDFI, l'associazione europea delle finanziarie di sviluppo, ed è in grado di attivare una fitta rete di relazioni e informazioni in Italia, nel mondo e presso le istituzioni internazionali (in particolare, con l'UE), da mettere a disposizione delle imprese italiane per le loro attività all'estero.

Per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane, i prodotti che SIMEST offre alle imprese sono: partecipazioni nel capitale sociale di imprese costituite all'estero. (L.100/90); contributi agli interessi a fronte di finanziamenti concessi all'impresa italiana per la partecipazione al capitale di imprese al di fuori dell'U.E. (L.100/90 art. 4); fondi di Venture Capital; assistenza e consulenza professionale; finanziamenti agevolati di spese per la realizzazione di studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica (art. 22, comma 5, D. Lgs. 143/98); finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale all'estero (L.394/81); finanziamenti agevolati di spese per la partecipazione a gare internazionali (L.304/90); agevolazioni di crediti all'esportazione (D.Lgs. 143/98 già Legge 227/77).



LA NUOVA FAMIGLIA DELLE SMERIGLIATRICI ANGOLARI FEIN WS 14



La sigla WS 14 non si riferisce ad un singolo modello di elettrotensile, bensì ad un'intera gamma di prodotti: la nuova generazione di smerigliatrici angolari compatte. Le smerigliatrici angolari compatte **FEIN WS 14** combinano non solo una straordinaria robustezza, prestazioni di massimo livello ed elevata ergonomia, ma anche diverse varianti, adatte alle esigenze individuali dei singoli utilizzatori.

La nuova serie WS 14 è costituita da due tipologie di prodotti: cinque modelli di smerigliatrici angolari con interruttore tradizionale di accensione/spegnimento e due "smerigliatrici angolari di sicurezza" speciali con sistema di comando TipStart, provviste di funzioni ausiliarie come l'Auto Stop e il sistema di frenatura elettronico EBS.

Sia che il cliente scelga una smerigliatrice angolare compatta da 1200 Watt per dischi di diametro 125 mm o 150 mm, sia che si convinca ad acquistare il comodo e speciale sistema di cambio rapido del disco FEIN QuickIN oppure si orienti solo sul modello con regolazione elettronica del numero di giri: le smerigliatrici angolari compatte FEIN della serie WS 14 rappresentano sempre la scelta giusta quando si richiede assoluta affidabilità ed elevate prestazioni.



Il concetto del sistema di comando „senza interruttori“ FEIN TipStart con la funzione Auto Stop fornisce, in caso di necessità, la sicurezza necessaria. Grazie al sistema di frenatura elettronico EBS, il disco si ferma in solo 3 secondi dopo il rilascio dei pulsanti, evitando lunghi e pericolosi tempi di arresto.

Tramite l'innovativo sistema di comando a pulsanti a fibre ottiche e ai quattro grandi pulsanti a tenuta della polvere, la durata di queste smerigliatrici angolari viene ulteriormente e significativamente incrementata.

DATI TECNICI	WSG	WSG	WSG	WSG	WSS	WSB	WSB
	14-125	14-125S	14-70E	14-150	14-125	10-115 T	14-125 T
Codice	7 221 41	7 221 44	7 221 43	7 221 42	7 221 40	7 221 46	7 221 47
Potenza W	1200				800		1200
Disco Ø mm	125				115		125
Attacco	M 14				Quick IN	Quick IN	
Freno	No				Si		
Nr.giri 1/min	10000	7000	2700-7000	7000	10000	10000	10000
Peso kg	2,0	2,1	2,2	2,2	2,1	1,8	2,1
Cavo mt	4						

Cod. 37.02



NUOVA PINZA DE-STA-CO MODELLO 84A2-VB000H1H2 PER LO STAMPAGGIO DELLA LAMIERA A CALDO

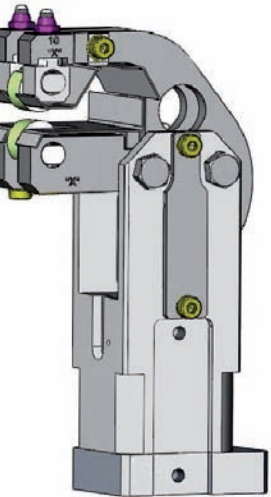
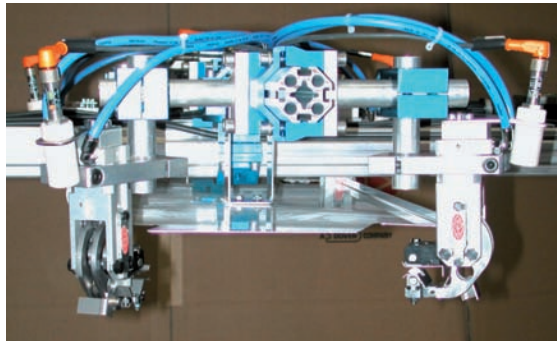
Realizzata per la manipolazione di parti metalliche ad alta temperatura fino a 1000° C, la nuova pinza pneumatica **DE-STA-CO** è provvista di speciali denti in ceramica, protetti da un carter in lamiera, che rendono possibile un ciclo vita molto lungo anche in ambienti molto particolari come quello dello stampaggio lamiera ad alta temperatura. La conduttività termica della ceramica elimina inoltre le perdite di calore, evitando inutili sbalzi di temperatura.

Il design della pinza per alte temperature unisce capacità di fissaggio molto elevata e dimensioni molto ridotte.

Dotata di un meccanismo auto-bloccante nella posizione di chiusura anche nei casi di emergenza, tipo l'assenza improvvisa dell'alimentazione per problemi tecnici, per mezzo degli spessori (da 0,8 mm a 3 mm) si possono manipolare diversi tipi di lamiera con spessori diversi. Le dimensioni ridotte della pinza permettono una minore apertura dello stampo, si arriva addirittura a soli 400 mm.

Numerosi i vantaggi per il cliente: dimensioni ridotte del foglio di lamiera da stampare, riduzione della dimensione dello stampo e posizionamento ottimizzato del foglio da stampare nello stampo stesso.

In dettaglio: si possono risparmiare fino a 100 g per foglio di lamiera che significano un risparmio di 30 tonnellate/anno ovvero 1500 fogli/anno e 200 giorni lavorativi all'anno.



Cod. 37.03



MCP: BLOCCAGGI RAPIDI E MORSE MODULARI DI PRECISIONE

Sei tipologie di Bloccaggi: Orizzontali, Verticali, a Spinta, a Tirante, ad Uncino, Pneumatici. Tutti i bloccaggi sono muniti di una maniglia rossa in vinile studiata in maniera ergonomica per facilitare l'uso manuale. Il corpo portante dei bloccaggi è in acciaio zincato integralmente. I puntali sono in materiali, (Neoprene e Nylon)

studiati per la massima aderenza alle parti da bloccare, per la massima tenuta e resistenza, senza incidere sul pezzo da serrare.

I rivetti che congiungono le parti montate sono tutti in Acciaio Inox.

Caratteristiche delle Morse Modulari di Precisione MCP

Le morse Modulari MCP possono essere realizzate in tre diverse modalità:

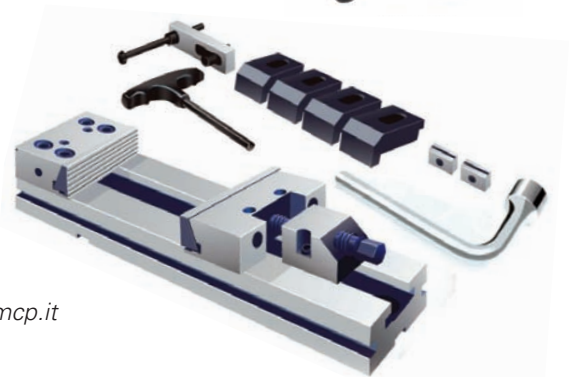
- Serie Standard
- Tipo XL apertura singola grande
- Tipo morsa doppia

Altissima è la qualità dell'acciaio usato, la durezza è misurata in HRC 60, tanto che MCP offre una **GARANZIA** di 5 anni su tutti i componenti e ricambi.

Vasta scelta di ricambi e accessori, per l'utilizzo:

- Base orientabile, Ganasce prismatiche, Ganasce fisse e mobili,
- Ganasce oscillanti, Ganasce sovrapponibili,
- Piastre dentellate o zigrinate.
- Piastre in acciaio temprato o in acciaio dolce lavorabile.

Per informazioni: MCP Metallurgica Celeste Piazza - www.mcp.it - mcp@mcp.it



LITD: UTENSILERIA DIAMANTATA DI QUALITÀ

L.I.T.D. srl, azienda certificata "ISO 9001/2000" si occupa della produzione di utensileria diamantata dal 1947. Tale attività, tesa a soddisfare le richieste di una sempre più ampia clientela, offre una gamma vastissima di applicazioni.

- Mole a legante resinoido e metallico in diamante e CBN per: affilatura, taglio, rettifica di carburi sinterizzati, acciaio temprato, metallo duro, vetro, materiali ceramici, resine e pietre. Anelli, dischi e mole per l'industria automobilistica. Utensili rodatori a espansione per calibratura di fori.
- Utensili elettrodeposti vari in diamante e CBN per rettifica e lavorazione dei carburi presinterizzati, acciai, metallo duro, resine, vetroresina, materiali ceramici e marmo.
- Utensili in diamante naturale e sintetico per la lavorazione di leghe e metalli non ferrosi, carburi, materiali ceramici, resine.
- Utensili in diamante naturale e sintetico per la ravvatura e profilatura di mole abrasive.
- Utensili e inserti in CBN per la lavorazione di acciai normali e speciali temprati.
- Utensili per misure di durezza superficiale.
- Tastatori in diamante per controllo dimensionale automatico.
- Rulli in diamante per la sagomatura di mole abrasive.
- Lavorazioni speciali conto terzi concernenti la costruzione di attrezzi speciali in acciaio o in metallo duro (boccole guida, lame, punzoni e matrici, boccole per estrusione, mandrini lappatori, utensili speciali, ecc).
- Paste diamantate e polveri di diamante, a nostro brevetto, per superfinitura di superfici.



I tecnici LITD sono a disposizione della Clientela per la risoluzione di ogni problema tecnico e per i consigli utili alla migliore applicazione dei nostri prodotti.

TKn[®]
Paper

**LA CARTA
PER TUTTI
GLI USI**



BOBINE IN PURA OVATTA DI CELLULOSA E BOBINE NONWOVEN

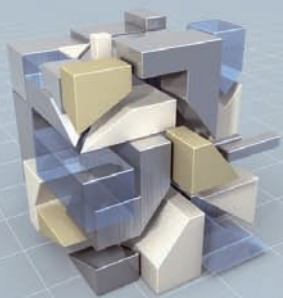
HUNTSMAN

Enriching lives through innovation

Araldite® adesivi
strutturali – altissime
prestazioni in azione.

www.araldite2000plus.com

Applicazione: incollaggio della struttura allo scafo di barche a remi.



Grazie alla forza della nuova gamma Araldite® 2000 PLUS è ora semplice trovare l'adesivo ideale per le vostre applicazioni sui materiali metallici e plastici. Araldite® offre una gamma completa di adesivi strutturali in grado di soddisfare le più severe esigenze dei tecnici di progettazione e dei produttori industriali in tutto il mondo. Se cercate l'adesivo giusto per le vostre applicazioni, la risposta è Araldite® 2000 PLUS.

Araldite®
Strength in bonding
2000+

tellure Rôta RUOTE DELLA SERIE 71 TELLURE RÔTA

Silenziose e dotate di ottime caratteristiche di scorrevolezza, le ruote della serie 71 **Tellure Rôta**, con rivestimento in gomma termoplastica grigia antitraccia e nucleo in polipropilene, sono una alternativa esteticamente gradevole alle ruote in gomma standard, nera e grigia, per utilizzi in ambienti interni.

Sono adatte all'impiego su carrelli per movimentazione interna industriale con portate medie, carrelli portautensili, carrelli portabagagli. Abbinare con supporti Tellure Rôta in acciaio inox, inoltre, vengono impiegate con successo nell'industria alimentare, su carrelli per salumifici, per caseifici e per lavorazione pane e pasta. Sono inoltre spesso utilizzate su carrelli per ristorazione e collettività.

Le ruote della serie 71 sono disponibili in diametri compresi tra 80 e 200 mm, con mozzo con boccola, con cuscinetti a rulli e con cuscinetti a rulli in acciaio inox, ed hanno portate comprese tra 70 e 225 daN. Sono abbinare a supporti Tellure Rôta tipo NL (leggeri in lamiera di acciaio) e NLX (leggeri in acciaio inox).

Sono adatte all'utilizzo a temperature comprese tra -20 e +70 °C, anche in ambienti umidi ed in presenza di agenti chimici di media aggressività; se ne sconsiglia invece l'impiego in presenza di solventi organici, clorurati, idrocarburi ed olii minerali e su pavimentazioni sconnesse.



Ruote e supporti per uso industriale, civile e domestico

Tellure Rôta S.p.A.
 Via Quattro Passi 15
 41403 Formigine (MO)
 Tel: 059.410300-306 - fax: 059.572859
 e-mail: info@tellurerota.com
<http://www.tellurerota.com> - <http://www.laruotagiusta.it>

Cod. 37.06

DOW CORNING

DOW CORNING PRESENTA SOLUZIONI INNOVATIVE PER I LED

Dow Corning, distribuita in Italia da Emanuele Mascherpa S.p.A. di Milano, è leader nel fornire soluzioni per l'industria dei LED con prodotti siliconici.

Per qualsiasi esigenza, sia nella produzione di LED che nella fase di assemblaggio, esistono prodotti otticamente trasparenti e ad elevate prestazioni.

Le soluzioni comprendono incapsulanti, gels, adesivi termoconduttivi, conformal coatings. I prodotti Dow Corning per LED sono impiegati con successo nel settore auto, nell'illuminazione architettonica, nei displays, nella segnaletica e in molti altri ancora.

I prodotti Dow Corning per LED garantiscono:

- eccellente protezione alle alte temperature
- migliori proprietà ottiche
- stabilità agli UV
- affidabilità
- capacità di trasferire il calore

Disponibile la brochure "Lighting the way" con i dettagli sui prodotti.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.mascherpa.it o inviate una mail a: marketing@mascherpa.it



Cod. 37.07



MOLYKOTE®. 60 ANNI DI SMART LUBRICATION™

Molykote, distribuita in Italia da Emanuele Mascherpa S.p.A, compie 60 anni.

Dall'anno 1948 molte delle più severe sfide nel campo della lubrificazione sono state vinte grazie alla "Smart Lubrication" assicurata dai lubrificanti speciali Molykote. Qualche volta persino chiamati "lubrificanti miracolosi" i prodotti Molykote erano inizialmente a base di bisolfuro di molibdeno (MoS_2) e si sono estesi nel tempo in una larga gamma di soluzioni, dagli oli minerali ai fluidi sintetici.

Gli elementi comuni che oggi caratterizzano tutti i prodotti sono la lunga esperienza nella lubrificazione e la prestazione affidabile. Questi sono i 60 anni di una giovane attività nata da scoperte vecchie di secoli.

Capitalizzando sulla capacità innovativa di Dow Corning ed assicurando esperienza globale e soluzioni affidabili e all'avanguardia, Molykote è oggi pronta per ulteriori decenni di successo nel collaborare con i clienti a prevenire o risolvere i loro più difficili problemi di lubrificazione.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.mascherpa.it o inviate una mail a: marketing@mascherpa.it





981 B - FLESSOMETRO IN BIMATERIALE

Cassa inox in bimateriale resistente agli urti
 Nastro antiriflesso rivestito in nylon, resistente all'usura, all'abrasione e alla corrosione
 Leggibilità ottimale e durevole
 Pulsante di bloccaggio con ritorno automatico del nastro
 Gancio con piastra di rinforzo
 Disponibile nelle versioni da 2-3-5-8-10 metri
 Omologazione CEE, classe di precisione II.



Cod. 37.09

Cod. 37.10



382 F MARTELLO PROFESSIONALE PER UTILIZZI FREQUENTI

Manico composto da 3 materiali:
 Graphite, che conferisce massima resistenza
 Polipropilene, per assorbire le vibrazioni
 Arnitel, per un'ergonomia perfetta e un'ottima resistenza agli agenti chimici.



134 K PINZE AUTOREGOLABILI CON GANASCE CONCAVE

Regolazione automatica delle ganasce tramite meccanismo brevettato.
 Sistema di sblocco con una sola mano.








QUALITY AIR



ANI
TECH

PATENT
PENDING

UNI
EN
983

-  **RUBINETTO UNIVERSALE AUTOMATICO**
con sicurezza, regolazione portata e scarico pressione
-  **UNIVERSAL QUICK COUPLING COCK**
with safety lock, air flow regulation and pressure release
-  **ROBINET RAPIDE UNIVERSEL**
avec système de sécurité, réglage du débit d'air
et décompression de l'air



SERIE T

BOSCH UTENSILI AL LITIO BOSCH:QUELLA CARICA IN PIÙ

Da **Bosch** una straordinaria promozione fino al prossimo 31 dicembre 2008-
Acquistando entro questa data uno degli utensili a batteria al Litio Bosch qui sotto raffigurati, **sarà offerta in omaggio una terza batteria.**

**GBH 36 V-LI
e GBH 36 VF-LI**



GSR 10,8 V-LI



GDR 10,8 V-LI



GSR/GSB 36 V-LI



GSR 18 V-LI



GSR 14,4 V-LI



GWI 10,8 V-LI

Le innovative batterie Bosch al Litio hanno una durata del 400% superiore rispetto alle batterie di altri produttori. Per l'utilizzatore, questo vantaggio si traduce in un risparmio enorme.

I vantaggi esclusivi degli utensili al Litio Bosch

1. Unico al mondo!

Electronic Cell Protection Bosch (ECP) Lo speciale circuito elettronico protegge dal sovraccarico, dal surriscaldamento e dallo scaricamento completo e offre così una durata fino al 400% superiore rispetto alle batterie al litio di altri produttori. Carcassa HBC Bosch per l'ottimale dissipazione del calore L'innovativa carcassa Bosch assicura una dissipazione ottimale del calore durante lo scaricamento. Protegge le celle dal surriscaldamento e prolunga così la durata fino al 400%.

2. Unico al mondo! Hyper Charge Bosch:

Bosch ha sviluppato uno speciale processo di ricarica per le batterie al litio, che protegge le celle dal sovraccarico, aumentando così la durata fino al 400%. Grazie alla ricarica rapida le batterie sono già cariche al 75% dopo la metà del tempo di ricarica.

3. Unico al mondo! Robustezza estrema:

Gli avvitatori a batteria al litio Bosch sono completamente funzionanti anche dopo una caduta da un'altezza di 2 metri, grazie alla carcassa Durashield e alla speciale protezione della batteria.

4. Ulteriori vantaggi della tecnologia al litio:

Peso ridotto: grazie alla maggiore concentrazione di energia, le batterie al litio Bosch pesano fino al 40% in meno rispetto alle batterie tradizionali (NiCd/NiMH), a parità di potenza. Nessun effetto memoria: la batteria può essere ricaricata in qualsiasi momento, indipendentemente dal livello di carica, senza rischiare di danneggiare le celle. Nessun calo di potenza: tutta la potenza della batteria, dalla prima all'ultima vite e dal primo all'ultimo foro. Autoscaricamento minimo: una batteria completamente carica è pronta all'uso anche dopo mesi di inattività.

Ecco come garantire il suo elettrodomestico professionale Bosch per 3 anni e ricevere la terza batteria in omaggio per ogni prodotto acquistato e registrato!

Promozione valida dal 01 luglio al 31 dicembre 2008.



Regolamento completo della promozione sul sito www.forzablu.it

Litio Bosch

COUPON DA COMPILARE e spedire a Robert Bosch S.p.A. - Marketing Elettrodomestici Professionali, via M.A. Colonna, 35 20149 Milano oppure al fax no. 02/36968356 ENTRO IL 31.12.2008 (farà fede il timbro postale)

Cognome e Nome.....
 Azienda*.....
 Indirizzo*.....Località*.....
 CAP*.....Prov*.....Telefono*.....
 Indirizzo di spedizione della terza batteria (solo se diverso da quello sopra indicato).....

Prodotti acquistati:

- | | | |
|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> GBH 36 V-LI/GBH 36 VF-LI Professional | <input type="checkbox"/> GSR 14,4 V-LI Professional | <input type="checkbox"/> GSR 18 V-LI Professional |
| <input type="checkbox"/> GBH 36 V-LI Compact Professional | <input type="checkbox"/> GSB 36 V-LI/GSR 36 V-LI Professional | <input type="checkbox"/> GSR 10,8 V-LI/GDR 10,8 V-LI/GWI 10,8 V-LI Professional |
- Sì, desidero ricevere la terza batteria in omaggio Quantità'

Si allega alla richiesta la stampa della registrazione dell'estensione della garanzia del prodotto registrato e fattura fiscale del prodotto.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato che:

- a) i dati personali da lui forniti verranno raccolti ed utilizzati a titolarità della Robert Bosch S.p.A. nell'ambito della suddetta promozione; potranno essere comunicati ad altre società del gruppo Bosch e potranno essere utilizzati, oltre che per i fini di cui sopra, anche per future attività di marketing;
- b) in qualsiasi momento, ai sensi dell'art. 7 del D.L. 196/2003, potrà conoscere i dati archiviati da Robert Bosch S.p.A., chiederne l'aggiornamento, la cancellazione, il blocco o il loro utilizzo scrivendo a Robert Bosch S.p.A. - Elettrodomestici Professionali - via M.A. Colonna, 35 - 20149 Milano.

Inviando il presente coupon, il sottoscritto accetta integralmente le condizioni di validità della promozione.

Data* _____ Firma* _____

* Campi obbligatori

CONDIZIONI PER LA VALIDITA' DELLA PROMOZIONE

- Per ottenere l'estensione della garanzia e la terza batteria omaggio della stessa tensione di quella dell'utensile acquistato, a fronte della promozione e con riferimento ai soli prodotti in essa coinvolti è assolutamente necessario che i dati siano inviati come da modalità e nei tempi richiesti.
- La fattura d'acquisto dovrà riportare la sigla e il codice di ordinazione del prodotto acquistato. Il codice di ordinazione a 10 cifre è rilevabile sull'utensile stesso.
- I dati riportati sulla fattura d'acquisto fiscale dovranno essere gli stessi indicati sul certificato di registrazione dell'estensione della garanzia a 3 anni.
- Per le condizioni e modalità di estensione della garanzia Bosch si fa comunemente riferimento a quanto pubblicato sul sito www.bosch-pt.com/warranty
- La terza batteria omaggio verrà inviata solo ed esclusivamente ai clienti che avranno acquistato, registrato ed inviato la corretta documentazione come indicato:
 - solo per i prodotti professionali coinvolti nella promozione
 - entro e non oltre il periodo di validità: 01.07.2008 - 31.12.2008 .
- La terza batteria verrà spedita entro 180 gg. dalla ricezione della documentazione sopra richiesta
- La batteria che verrà spedita non potrà essere sostituita con altri prodotti, né convertita in denaro.
- Tutte le partecipazioni pervenute incomplete, o con dati non corrispondenti a quanto indicato, non verranno tenute in considerazione per la consegna del premio.

PICCOLE IMPRESE: IN EUROPA CRESCE L'ATTENZIONE

La Commissione europea ha inaugurato lo scorso giugno l'Atto sulle piccole imprese per l'Europa, un decalogo per garantire alle PMI meno oneri e procedure più snelle.

PMI, UN RUOLO IMPORTANTE MA ANCORA DIFFICILE

Quattro su cinque posti di lavoro creati negli ultimi anni sono merito delle PMI, le società con meno di 250 dipendenti e fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che costituiscono la gran parte del tessuto imprenditoriale europeo. Eppure, quando si tratta di legislazione e procedure amministrative, nella maggior parte dei casi non viene fatta distinzione tra piccole e grandi aziende: la conseguenza è che i 23 milioni di PMI si trovano spesso a sottostare agli stessi requisiti amministrativi delle 41mila imprese europee. In poche parole, nessuno mette in dubbio l'importante ruolo delle PMI per l'economia, ma la realtà quotidiana è spesso costellata di piccoli e grandi ostacoli burocratici, che aumentano ulteriormente per le PMI che operano in più di un Paese.

"PENSARE PICCOLO" SI PUÒ

La Commissione europea ha nello scorso giugno dato un segnale forte alle PMI, proprio lavorando nella direzione di una migliore assistenza, per consentire alle imprese più piccole di valorizzare le loro potenzialità di una crescita sostenibile nel lungo periodo e di continuare quindi a creare posti di lavoro. Il "think small" spesso utilizzato come slogan dell'Unione Europea si è tradotto nell'inaugurazione di un protocollo che apre la strada a molte iniziative di semplificazione a favore delle PMI: l'Atto sulle piccole imprese per l'Europa (API), un documento che stabilisce dieci principi che dovrebbero essere adottati al massimo livello politico, sia a livello comunitario che di singoli Stati, e una serie di misure concrete, destinate a rendere la vita più facile alle piccole imprese.



UNO STRUMENTO TRASPARENTE PER MIGLIORARE LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

Nelle parole del Presidente della Commissione, José Manuel Durão Barroso, "obiettivo di questo strumento è aiutare le piccole imprese a fiorire e a creare per le migliori tra di esse un trampolino di lancio affinché possano diventare competitori mondiali". L'Atto sulle piccole imprese fa parte delle iniziative rese operative nell'ambito della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Concretamente, esso mira ad ottenere amministrazioni pubbliche più reattive, una diminuzione dei ritardi nei pagamenti delle fatture, l'accesso a maggiori aiuti in materia di finanziamenti, innovazione e formazione, un'IVA ridotta per i servizi forniti localmente e un migliore accesso ai contratti pubblici.

PIÙ FINANZIAMENTI ANCHE DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Il Presidente della Banca europea per gli Investimenti (BEI), Philippe Maystadt, ha ribadito, in occasione della presentazione dell'API, come "il benessere e la crescita delle piccole e medie imprese saranno la chiave per la competitività futura dell'Europa", annunciando la disponibilità della Banca ad incrementare i fondi per le PMI: "Il mercato da solo non è in grado di offrire finanziamenti sufficienti e a costi adeguati per le PMI, in particolare per quanto concerne le aziende innovative a crescita elevata. Il gruppo BEI - ha dichiarato - si adopererà pertanto ad ovviare alle lacune di mercato ampliando il campo dei suoi finanziamenti."

L'incremento degli strumenti della BEI a sostegno delle piccole e medie imprese costituisce di fatto, insieme all'Atto sulle piccole imprese, la via più immediatamente percorribile dall'Unione europea per dare respiro alle PMI. Per la prima volta la Commissione propone, con queste misure, di attuare un piano politico globale per l'UE e i Paesi membri in cui viene riconosciuto e sostenuto il ruolo chiave delle PMI e dei loro imprenditori per lo sviluppo dell'economia e della società.

I NUOVI STRUMENTI LEGISLATIVI PROPOSTI

Gli strumenti legislativi proposti dalla Commissione con l'inaugurazione dell'Atto sulle piccole imprese si concentrano in particolare in quattro ambiti. Il primo è la redazione di un nuovo "Regolamento generale di esclusione per categoria sugli aiuti di Stato", che ha lo scopo di semplificare le procedure e ridurre i costi. Di fatto, accrescerà l'intensità di aiuti

per le PMI e renderà loro più agevole beneficiare di sostegni economici per la formazione, la ricerca e lo sviluppo, la protezione ambientale e altri tipi di sussidi.

Inoltre è stata creata una nuova proposta in materia di IVA, che offrirà agli Stati membri l'opzione di applicare aliquote IVA ridotte per i servizi forniti localmente, compresi i servizi ad alta intensità di manodopera, che sono per lo più erogati da piccole e medie imprese.

Un terzo provvedimento, previsto per il 2009, consiste in una modifica della direttiva sui servizi di pagamento per assicurare che le PMI siano pagate entro il previsto termine di 30 giorni.

Il "think small" spesso utilizzato come slogan dell'Unione Europea si è tradotto nell'inaugurazione di un protocollo che apre la strada a molte iniziative di semplificazione a favore delle PMI: l'Atto sulle piccole imprese per l'Europa (API), un documento che stabilisce dieci principi che dovrebbero essere adottati al massimo livello politico, sia a livello comunitario che di singoli Stati, e una serie di misure concrete, destinate a rendere la vita più facile alle piccole imprese.

UNA NUOVA FORMA SOCIETARIA VALIDA PER TUTTI I PAESI MEMBRI

Un'importante novità è costituita dall'ideazione di un nuovo statuto di società privata europea, che consentirà di creare una "Società privata europea" (SPE) che opererà sulla base degli stessi principi uniformi in tutti gli Stati membri. Questo strumento è stato concepito per risolvere le difficoltà che

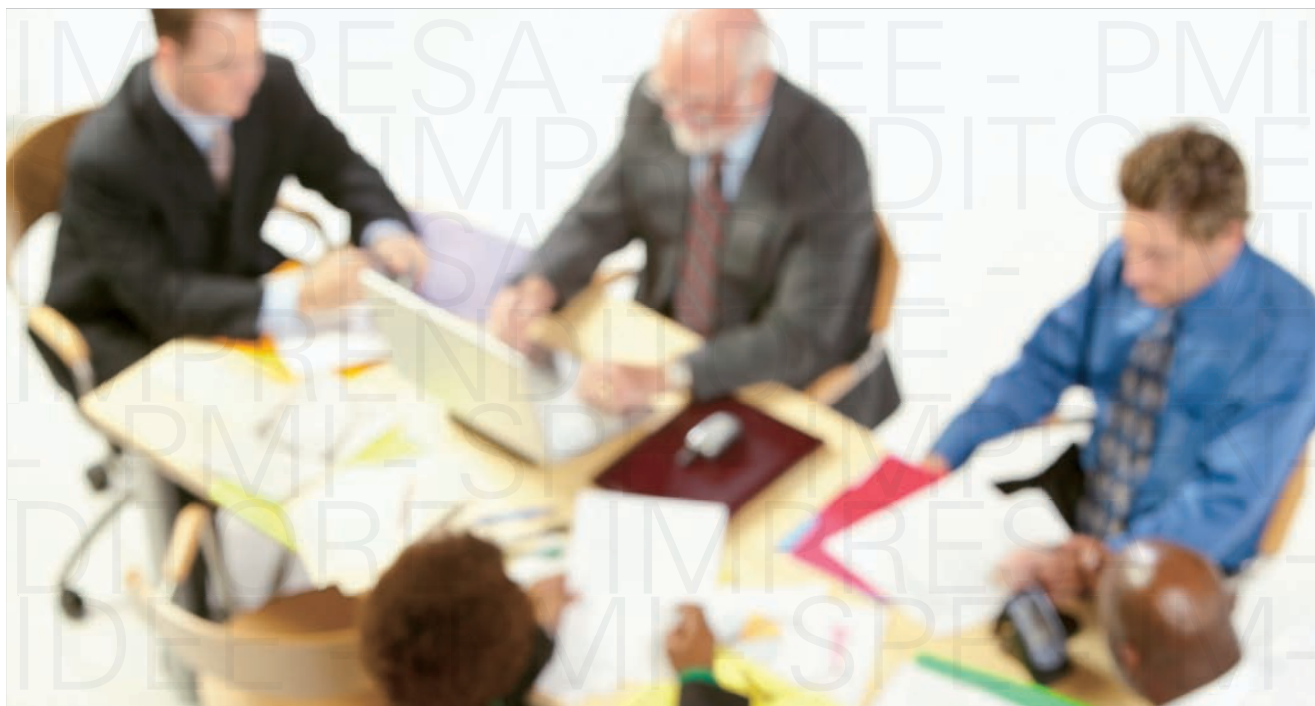
oggi incontrano le PMI che operano in una dimensione tran-



Il decalogo europeo per le PMI

I punti chiave dell'Atto per le piccole imprese

1. Creare un ambiente in cui gli imprenditori e le imprese familiari possano prosperare
2. Garantire una seconda possibilità agli imprenditori che hanno affrontato un fallimento
3. Elaborare regole in base al principio del "pensare anzitutto in piccolo"
4. Rendere le amministrazioni pubbliche più aperte alle esigenze delle PMI
5. Agevolare la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici con pratiche più trasparenti
6. Agevolare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e velocizzare i pagamenti
7. Aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico
8. Promuovere il miglioramento delle competenze e le forme di innovazione
9. Consentire alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità
10. Incoraggiare e sostenere le PMI a beneficiare della crescita dei mercati



sfrontaliera nel costituire filiali dalla forma societaria diversa nei diversi Stati membri. In termini pratici la SPE implicherebbe che le PMI possono costituire la loro società nella stessa forma, indipendentemente dal fatto che esercitino la loro attività nel proprio Stato membro o in un altro. Scegliere la SPE permetterà agli imprenditori di risparmiare tempo e denaro per aspetti quali le consulenze legali, la gestione e l'amministrazione.

I PRINCIPI GUIDA DELL' API

L'API riassume i principi che guideranno la concezione e l'attuazione delle politiche a livello dell'UE e degli Stati membri in un decalogo (v. box) di orientamenti e azioni a favore delle PMI. Tra questi, la garanzia di una seconda opportunità alle imprese fallite, un più facile accesso ai finanziamenti, il sostegno alla ricerca e sviluppo e all'innovazione.

L'impegno assunto a livello europeo è quello di ridurre gli oneri amministrativi del 25% entro il 2012; il tempo necessario per avviare una nuova impresa non dovrebbe poi essere più

lungo di una settimana, il tempo massimo necessario per ottenere licenze d'esercizio e permessi non dovrebbe superare il mese e un sistema di sportelli unici dovrebbe contribuire ad agevolare gli avvii di imprese e le procedure di assunzione.

IDEE PER RENDERE ATTRAENTE IL MESTIERE DI IMPRENDITORE

Tra gli obiettivi dell'API c'è anche la ricerca di nuove modalità per stimolare l'interesse per l'imprenditorialità e coltivare uno spirito maggiormente imprenditoriale, soprattutto tra i giovani. I giovani che intendono avviare un'impresa possono ora raccogliere esperienze trascorrendo un periodo di tempo presso una PMI estera grazie al neo-avviato programma "Erasmus per i giovani imprenditori". Potranno così aggiornare le loro conoscenze e alimentare reti di contatto tra le PMI in Europa. Analoghi programmi di mobilità sono anche in corso di realizzazione per quanto concerne i tirocinanti.

ENERGIE RINNOVABILI: L'ITALIA È PRONTA AL DECOLLO?

Produrre energia elettrica da fonti rinnovabili non è solo ecologico, sta diventando necessario. Ma l'Italia è ancora in seconda fila tra i Paesi UE.

UNA SCOMMESSA DA VINCERE

“La scelta per l'energia sostenibile e quindi le fonti rinnovabili, per l'Italia diventa una necessità”. Sono le parole recentemente pronunciate dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Stefania Prestigiacomo, che ha sottolineato come la sfida delle rinnovabili sia per il nostro Paese anche un'opportunità.

“Promuovere la ricerca in questo campo, riuscire ad elaborare tecnologie capaci di farci sfruttare sole, vento, biomasse in maniera sempre più efficace è essenziale per il futuro del nostro Paese, ma è anche una scommessa economica perchè queste sono le tecnologie del futuro, quelle su cui nei prossimi decenni si giocherà la leader-

ship mondiale nel campo dell'energia”.

UN MIX DI FONTI PER SODDISFARE IL FABBISOGNO ENERGETICO

La sperimentazione di nuove vie in materia di energia è ormai una scelta obbligata, a fronte di dati sempre più certi sull'esaurimento nel prossimo futuro del petrolio, oltre che dei crescenti costi, economici e politici, che questo comporta; a questo si aggiunge la necessità di cercare fonti energetiche meno inquinanti e più compatibili con l'ambiente.

La direzione verso cui tutti i Paesi si stanno attualmente muovendo è quella della messa a punto di un mix di fon-

La sperimentazione di nuove vie in materia di energia è ormai una scelta obbligata, a fronte di dati sempre più certi sull'esaurimento nel prossimo futuro del petrolio, oltre che dei crescenti costi, economici e politici, che questo comporta; a questo si aggiunge la necessità di cercare fonti energetiche meno inquinanti e più compatibili con l'ambiente.

ti diverse per far fronte alla richiesta energetica, affiancando quelle convenzionali quali petrolio, metano e carbone le fonti non rinnovabili oltre a, in alcuni casi, il nucleare.



Rinnovabili, il quadro della produzione italiana.

Vengono dette energie rinnovabili (o anche fonti di energia rinnovabile) le fonti di energia non soggette ad esaurimento. La normativa italiana considera fonti di energia rinnovabili il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso e la trasformazione in energia elettrica dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici e inorganici.

In Italia, la fonte più richiesta è l'eolico, perché presenta un rapporto vantaggioso tra investimento e tempi di ritorno; sono tuttavia ancora pochi gli impianti realizzati (4 TWh prodotti nel 2007). La più sfruttata è invece l'idroelettrico, con 32,8 TWh prodotti.

Tra le altre fonti, il geotermico viene attualmente sfruttato nei bacini di maggiore interesse e più facile accesso; il moto ondoso e le maree non possono essere sfruttati, con la tecnologia esistente, nei nostri bacini marini; i biogas e i gas da depurazione sono particolarmente utilizzati per gli impianti di piccola taglia e a servizio di esigenze specifiche quali quelle di allevamenti, aziende agricole, impianti di smaltimento fanghi civili; le biomasse presentano alcuni problemi di approvvigionamento, trasporto e stagionalità che ne rendono ideale l'utilizzo solo per impianti di piccola taglia.

IL QUADRO ISTITUZIONALE E L'OBBLIGO DI USO DELLE RINNOVABILI

A livello istituzionale, l'Unione Europea ha reso obbligatoria e, via via, ha incrementato una quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili accanto a quella prodotta da fonti convenzionali.

Nello stesso quadro si colloca, in Italia, il sistema dei Certificati Verdi: nato con il Decreto Bersani, impone l'obbligo di immettere una quota di energia elettrica prodotta da impianti ad energie rinnovabili a tutti i grandi importatori e produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili. Con la Finan-

In base alle "Statistiche sulle fonti rinnovabili in Italia - Anno 2007", pubblicate lo scorso luglio dal Gestore dei Servizi Elettrici, l'Italia si colloca al di sotto della media europea nella percentuale di energie rinnovabili sul totale di energia prodotta, che raggiunge il 15,7%. Le eccellenze sono rappresentate in questa classifica dall'Austria (61,9%) e dalla Svezia (51,3%)

ziaria 2008, la quota richiesta è stata incrementata al 7,55%: un valore dif-

ficilmente raggiungibile dai produttori da fonte non rinnovabile, costretti quindi ad acquisire Certificati Verdi dai produttori di energia pulita. Il risultato darà la nascita di un vigoroso mercato di scambio fra i proprietari degli impianti e gli operatori presenti sul mercato. Ove le trattative dirette non bastassero, è possibile riferirsi all'apposito mercato creato dal Gestore del Mercato Elettrico.

ITALIA IN POSIZIONE DI RINCORSA

In base alle "Statistiche sulle fonti rinnovabili in Italia - Anno 2007", pubblicate lo scorso luglio dal Gestore dei Ser-



Numero di reattori per paese

In Attività		In Costruzione	
Usa	104	Russia	7
Francia	59	India	6
Giappone	55	Cina	5
Russia	31	Corea del sud	3
Corea del sud	20	Giappone	2
Altri	170	Altri	11
Totale	439	Totale	34

Fonte: World Nuclear Association; International Atomic Energy Agency, dati Agosto 2007



vizi Elettrici, l'Italia si colloca al di sotto della media europea nella percentuale di energie rinnovabili sul totale di energia prodotta, che raggiunge il 15,7%. Le eccellenze sono rappresentate in questa classifica dall'Austria (61,9%) e dalla Svezia (51,3%), due Paesi che già da molti anni hanno scelto la strada delle rinnovabili. Su una produzione lorda di energia di 313,9 TWh annui, l'Italia ne produce 49,4 TWh da fonti rinnovabili e ne importa 46,3 TWh: una quota che quindi potrebbe essere progressivamente diminuita incrementando proprio l'energia prodotta da fonti non convenzionali.

QUALI FRENI ALLA PRODUZIONE?

L'esperto di fonti rinnovabili Stefano Colò ha individuato quattro fattori in particolare che costituiscono attualmente un freno allo sviluppo italiano in questo settore: due sono stati individuati come cause strutturali, ovvero le caratteristiche morfologiche del territorio e l'alta densità media di abitanti per Km². Sugli altri due fattori sarebbe invece possibile un intervento governativo per migliorare la situazione: si tratta dei tempi lunghi per il rilascio delle autorizzazioni e l'individuazione chiara degli incentivi

alla produzione. In questo campo l'Italia è stata tra i primi Paesi ad introdurre la quota obbligatoria di energia prodotta da rinnovabili per i produttori di energia elettrica da fonti convenzionali, ma stenta a raggiungere il target del 22% stabilito a livello comunitario per il 2010 e confermato come obiettivo dal precedente Governo Prodi. Un'altra difficoltà riguarda l'aleatorietà del prezzo dei Certificati Verdi, fissato annualmente dal GSE e individuato dal mercato sulla base del principio della domanda/offerta, che è stata oggetto di analisi da parte delle istituzioni creditizie chiamate a finanziare i nuovi impianti.

L'alternativa del nucleare

Per assicurare la copertura del fabbisogno energetico italiano al 2016, stimato intorno a 450 TWh, una soluzione possibile, che consentirebbe di ridurre le importazioni di energia dall'estero, è il ricorso al nucleare.

L'Ain, Associazione italiana nucleare, ha calcolato che, con l'installazione di 8 reattori nucleari in 4 siti si produrrebbero 12 GWh di energia elettrica. Per l'opzione che prevede l'impiego delle sole rinnovabili per la produzione di energia elettrica, occorrerebbe aumentare di otto volte la potenza ottenuta attualmente.

Il mix tra energia da nucleare e il raddoppio dell'import sembra essere, secondo l'Ain, la soluzione più conveniente, quella cioè che manterrebbe il costo del kWh a 0,055 euro (0,062 con le rinnovabili).

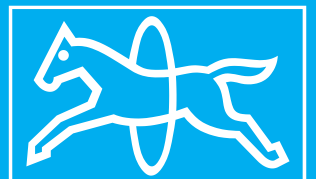
Il vero nodo per un ritorno al nucleare è però quello del consenso, per il quale, secondo Francesco Troiani, coordinatore della ricerca nucleare dell'Enea e presidente di Nucleco, società partecipata da Sogin e Enea per la gestione delle scorie nucleari a bassa e media intensità, "c'è bisogno di informazione centrale e locale". Dal punto di vista tecnico, invece, secondo Troiani "per ricostruire il sistema ci vorranno due anni e al massimo in dieci anni potremmo essere pronti, con centrali già costruite - ha aggiunto - oggi, per la prima volta ci sono tutte le condizioni per fare un programma sostenibile, volontà politica compresa".

Un mondo di soluzioni



**Gamma completa degli utensili PFERD
per il taglio e la lavorazione delle superfici
in operazione manuale.**

PFERD



www.pferd.com